

EE – ALTAVIA N. 1 DELLE DOLOMITI E DOLOMITI BELLUNESI

Dal 19 al 23 luglio 2018

Da Cortina al Gruppo della Schiara, attraverso le Dolomiti Venete più belle: il Pelmo, il Civetta, poi la Moiazza fino ad entrare nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Immersi in una natura incontaminata, concateneremo percorsi in parte conosciuti, in un fantastico itinerario che collega imponenti guglie dolomitiche. Sarà un trekking da veri amanti della montagna, passando per luoghi classici dell'alpinismo fino ad arrivare alle cime selvagge del Bellunese e dormendo in rifugi storici.

Partenza: ore 5.45 dal piazzale della motorizzazione Civile. Viaggio con auto proprie.

Itinerario stradale: Autostrada per Padova, Venezia e infine Belluno. A Longarone deviamo per lasciare un'auto a Soffracò (punto di arrivo dell'ultima tappa) poi si raggiunge Calalzo in Cadore (parcheggio stazione bus) dove prenderemo il bus per Cortina (ore 10:38). Da qui altro bus per Passo Falzarego (ore 12:05).



GG1: da seggiovia 5 Torri c/o Passo Falzarego (mt. 1900) al rif. Aquileia (mt. 1583). H. 5:30, D+ 1000, D- 1000: dalla base della seggiovia delle 5 Torri a m 1900 circa saliamo al rifugio 5 Torri (mt 2137), poi arriviamo a Passo Giau (mt 2236) in meno di 2 ore. Qui seguiamo il segnavia dell'Alta Via n. 1 che con leggeri dislivelli prima attraversa i prati del Mondeval (sito paleontologico con resti di uomo primitivo, al ritrovamento ha contribuito l'Istituto di Paleontologia di Modena), poi Forcella Ambrizola, Forcella Roan, passando dal Rifugio Città di Fiume scendiamo fino al Rifugio Aquileia (mt 1583). Siamo sul versante Ovest del Pelmo.

GG2: dal rif. Aquileia (mt. 1583) al rifugio Tissi (mt. 2250). H. 6:00, D+ 1000, D- 500: ci riportiamo sul sentiero AV1 per Passo Staulanza. Da qui sino a Palafavera, poi in direzione Rifugio Coldai: breve sosta in questo bel balcone verso il Pelmo prima di addentrarci in uno dei valloni più spettacolari delle Dolomiti, ai piedi della "Parete delle Pareti", la Nord Ovest del Civetta: camini, guglie e bastioni verticali. Lunga 6 km e alta sino a m. 1250 di dislivello; gli alpinisti nella storia l'hanno affrontata aprendo vie molto impegnative. Percorriamo tutta la Val Civetta per poi risalire al Rifugio Tissi, in posizione privilegiata a picco su Alleghe e al cospetto del Civetta.

GG3: dal rifugio Tissi (mt. 2250) al rifugio Carestiatto (mt. 1834). H. 6:00, D+ 900, D- 1300: dal Civetta alla Moiazza: completeremo l'anello del Civetta aggirandone la costa sud ovest e passando per il Rif. Vazzoler (Torri Trieste e Venezia), poi si cammina ai piedi del Gruppo della Moiazza sino a raggiungere il Rifugio Carestiatto, anche questo bello e in ottima posizione.



GG4: dal rifugio Carestiato (mt. 1834) al rifugio Pian de Fontana (mt. 1630). H. 8:00, D+ 1200, D- 1400: dalle Dolomiti del Cadore alle Dolomiti Bellunesi: Iniziamo a scendere verso Passo Duran (mt 1600) poi dopo breve tratto di asfalto si ritrova AV1 passando a sud del Tamer sino alla Forcella di Moschesin (mt 1950) poi giù al rifugio Sommariva al Pramperet (mt 1857). Breve sosta ristoro per poi ripartire: dalla Val Prampèr e fino alle Case Bortòt, ai piedi della Schiara, si transita all'interno del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi dove è obbligatorio restare sempre sui sentieri. Risaliamo al Passo (Portela del Piazedel mt 2097) poi un lungo tratto un poco impegnativo sino alla Forcella de Zita (mt 2351), attenzione all'orientamento e ad alcuni tratti più esposti. Infine si scende al Rifugio Pian De Fontana (mt 1632), splendido balcone sul gruppo della Schiara.

GG5: dal rifugio Pian de Fontana (mt. 1630) a Soffranco (mt. 600). H. 2:00, D- 600: praticamente una passeggiata fino a raggiungere Soffranco dove abbiamo lasciato l'auto.

Consigli pratici: I rifugi sono comodi, offrono cibo, coperte (**portare sacco lenzuolo**) e acqua, quindi zaino non troppo pesante. Meglio portare merendine energetiche, frutta secca, spuntini dolci o salati, magari bustine di sali minerali, qualche provvista è meglio averla

Abbigliamento da montagna: tocchiamo quote alte (la traversata corre tra i 2000 e i 2500 mt). Anche cambio leggero e occhiali da sole e crema solare protettiva.

Obbligo di scarponi da trekking pesanti, sono vivamente consigliati, anzi obbligatori, i bastoncini da trekking.

E' richiesto un buon allenamento perché la durata delle tappe è di media 6 ore al giorno, su terreni di alta montagna, con alcuni tratti un poco più impegnativi, pertanto il trekking viene classificato EE

I rifugi sono stati prenotati per 16/18 posti, tre di questi sono CAI quindi portare la tessera per avere diritto allo sconto.

**Obbligatoria la tessera Azimut o Le Rotte del Merlo
Si chiede caparra di 50 euro da versare agli organizzatori entro il 12 luglio.**

Organizzatori: Angela: Tel. 340-7989160, Mail: gatti.angela@virgilio.it per Azimut Club
Andrea: Tel. 339-5071545, Mail: info@lerottedelmerlo.it per "lerottedelmerlo"